



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI PRATO CARNICO (UD)
PARROCCHIA DEI Ss.FILIPPO E GIACOMO IN PESARIIS

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLO "STAVOLO BRUSESCHI"

RELAZIONE FINALE E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEGLI INTERVENTI ESEGUITI

Architetto Stefano Forte

PREMESSA

I lavori di “Manutenzione straordinaria dello Stavolo Bruseschi”, sono stati Autorizzati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia in **data 02/set/2016 - Protocollo n.2192 Cl. 34.16.10.10 e successivamente è stata approvata la Variante al progetto con provvedimento del 11/12/2020 Protocollo n.- Cl. 34.34.04**

L'autorizzazione della “variante” prevedeva le seguenti prescrizioni:

1. *La nuova cordolatura della scala andrà intonacata in modo da non essere visibile*
2. *L'anima metallica dei pilastri dovrà avere finitura “simil ferro”*

Entrambe le prescrizioni sono state realizzate come documentato dalle fotografie allegate.

I lavori sono stati affidati alle seguenti ditte:

ditta	Opere	Categoria /classificazione
L'Unione Società Cooperativa Enemonzo (Ud)	Opere edili	OG1
Fior Antonio Ovaro (Ud)	Pittore edile	OG1
Elettrica di Capellari L. e Cucchiaro R. SNC Tolmezzo (Ud)	Impianti elettrici	

In data 11/12/2020 è stato comunicato tramite pec alla Soprintendenza di Udine l'inizio dei lavori inerenti le opere in oggetto

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Tutti gli interventi sono stati realizzati come previsto nel progetto approvato sia dal punto di vista delle scelte tecniche, sia dal punto di vista dei materiali utilizzati ed approvati dalla Soprintendenza. Dal punto di vista operativo i lavori sono stati suddivisi in due Lotti funzionali: il primo ha riguardato la realizzazione della nuova copertura della scala esterna e la manutenzione delle facciate, mentre il secondo ha riguardato le opere di risanamento interno e la coibentazione delle superfici disperdenti (pareti e ultimo solaio).

Copertura delle scale esterne e manutenzione delle facciate. (Primo Lotto)

L'opera più importante è stata la copertura della scala esterna che rappresentava la causa dei principali problemi di umidità presenti all'interno. Gli effetti positivi si sono potuti apprezzare immediatamente in quanto le abbondanti nevicate dell'inverno scorso non hanno provocato i soliti problemi alle murature. La realizzazione ha rispettato fedelmente il progetto e l'impatto estetico della nuova struttura si è rivelato molto contenuto e per molti versi più coerente con la tipologia dell'architettura della vallata. Va ricordato che la scala esterna è una “addizione” realizzata molto probabilmente nel secolo scorso e conseguentemente non coevo con l'impianto originario dell'edificio storico.

Le nuove colonne, con anima in acciaio e rivestimento in legno di larice, sono state fissate al nuovo cordolo realizzato sul muro esistente di laterizio forato che forma il parapetto. I masselli in pietra che coronavano il muro del parapetto sono stati rimossi e successivamente ricollocati in opera.

La scala in pietra, i cui gradini sono di recupero e provenienti da altro edificio, è stata ripulita, sono state rimosse le stuccature in cemento e rifatte le sigillature con malta a di calce idraulica e adeguata granulometria.

Durante i lavori è stato riscoperto un vecchio acciottolato nel cortile interno di cui si era persa memoria in quanto ricoperto da uno strato di terra. Nonostante l'abbandono e il tempo trascorso, le condizioni del selciato erano ancora buone e quindi è stato deciso di eseguire un accurato recupero per mantenere un piccolo pezzo di storia e tecnica artigiana locale.

Per dare maggiore protezione al muro della scala appena risanato, è stata realizzata una zoccolatura in pietra con masselli di recupero che erano accatastati in un angolo del cortile e di cui non si conosce la provenienza (probabilmente erano un coronamento di un muro demolito). Tutti i prospetti sono stati ridipinti con pittura ai silicati ed in particolare sul prospetto EST sono state rimosse le malte deteriorate e ripristinate con intonaco a base di calce idraulica naturale e finitura simile a quella esistente e realizzata negli anni '90.

Prima di stendere le pitture ai silicati è stato realizzato un accurato lavoro di pulitura e rimozione dei sali superficiali presenti in particolare in prossimità del basamento. I sali sono presenti anche a causa degli spargimenti che si eseguono in inverno per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade.

Le parti in legno sono state pulite, spazzolate e trattate con impregnate antimuffa e finitura a cera per conferire loro un aspetto più naturale ed evitare la formazione di pellicole che danneggerebbero il legno stesso.

È stata eseguita anche la manutenzione dei serramenti in legno esterni (realizzati negli anni '90) e delle grate e parti metalliche. Anche nel caso dei serramenti sono stati usati prodotti non filmogeni, "nutrienti" e protettivi.

Risanamenti interni e coibentazione delle pareti perimetrali. (Secondo Lotto)

Gli interventi interni hanno riguardato il risanamento delle pareti e dell'impianto elettrico danneggiato dalle infiltrazioni e la coibentazione delle pareti perimetrali per rendere i locali più confortevoli e fruibili nella stagione invernale.

Le malte e le pitture degradate sono state raschiate fino a raggiungere la parte più sana e resistente del supporto. Successivamente le parti rimaste in vista e non tamponate dalle contro pareti, sono state rasate in continuità con la finitura esistente.

Su tutte le pareti esterne è stata realizzata una controparete costituita da uno strato di 10cm di isolante EPS fissato meccanicamente al muro e una struttura per cartongesso in doppia lastra con interposto uno strato di 5cm di lana di roccia. È stato scelto di utilizzare la lana di roccia anche per le sue proprietà acustiche e di resistenza al fuoco.

L'aumento dello spessore delle murature ha comportato la modifica dei davanzali interni in legno con l'aggiunta di una tavola dello stesso materiale e colore dell'esistente. Le pitture interne sono a base di silicati naturali (BioSil della ditta Keim).

L'impianto elettrico e di illuminazione è stato rivisto sia a causa dei danni provocati dall'acqua, sia a causa delle nuove contropareti che hanno comportato lo spostamento di prese, plafoniere a parete e interruttori.

L'ultimo solaio che separa la stanza al piano primo dalla soffitta, è stato isolato all'estradosso con un doppio strato di lana di roccia ad alta densità di spessore 12cm e chiuso da un tavolato di legno di abete dello spessore di 3cm.

Durante i lavori non sono state riscontrate particolari difficoltà e non si sono verificati imprevisti che abbiano comportato modifiche in corso d'opera se non minimali e non sostanziali, rientranti nella discrezionalità del Direttore dei Lavori.

Futuri interventi

Al momento non si prevedono ulteriori interventi futuri in quanto quelli realizzati dovrebbero essere sufficienti al fine di proteggere l'edificio da perdite e infiltrazioni di acque piovane e da scioglimento della neve di accumulo.

È opportuno che annualmente venga realizzato un controllo visivo per il rilievo di eventuali nuove problematiche sia alle strutture che alle finiture.

Le finiture di protezione del legno vanno rinnovate almeno ogni due anni, mentre le finiture delle murature dovrebbero essere rinnovate in media ogni 12/15 anni.

I trattamenti superficiali di protezione della pietra dovrebbero essere ripetuti ogni 5 anni.

Udine, 21/10/2021

Arch. Stefano Forte

FORTOGRAFIE DELL'INTERVENTO



Nuova copertura scala e restauro facciata Est



Particolare nuove colonne di sostegno del prolungamento copertura. Nuovo corrimano e stuccatura dei masselli in pietra della scala.



Coibentazione solaio ultimo piano con pannelli in lana di roccia solaio e posa nuovo tavolato in abete (vista dalla scala di accesso)



Vista dal ballatoio esterno



Coibentazione pareti piano primo (fase di cantiere)



Coibentazione pareti piano terra (fase di cantiere)



Pareti coibentate e risanate al Piano terra. Nuove plafoniere e revisione impianto elettrico



Pareti e soffitti risanati



Salone al piano primo dopo le opere di coibentazione



Salone al piano primo dopo le opere di coibentazione



Dettaglio prolungamento avanzale a seguito dell'applicazione della contro parete



Revisione impianto elettrico e nuove plafoniere a parete



